

l'Unità

del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Per stabilire la pace nel Medio Oriente occorre
bloccare le mire espansionistiche di Tel Aviv



A Felice Gimondi
il Giro del
Cinquantesimo

I servizi nelle pagine sportive

Israele pretende altri territori arabi Mosca: gli USA favoriscono l'aggressore

CAMBIATI I COMANDANTI MILITARI EGIZIANI - INQUIETA TREGUA IN SIRIA - ISRAELE RESPINGE LA MEDIAZIONE DELLE NAZIONI UNITE

La Siria denuncia all'ONU nuove avanzate israeliane



NEW YORK — Il presidente di turno Hans Tabor, il delegato sovietico Nikolai Fiodorenko e (a sinistra) l'ambasciatore americano Goldberg durante la riunione del Consiglio di sicurezza convocato d'urgenza la scorsa notte (Telefoto AP - l'Unità)

NEW YORK, 11
La Siria ha chiesto questa sera una riunione urgente del Consiglio di sicurezza dell'ONU denunciando nuove forze israeliane che continuano ad avanzare in Siria. Il delegato sovietico Daudy ha dichiarato ai giornalisti che truppe israeliane si trovano ora in zone dove in precedenza non vi erano stati scontri. Il Consiglio di sicurezza è stato convocato per le 3 di questa notte.

Per tutta la notte scorsa, Israele era stata, ancora una volta, accusata al Consiglio di sicurezza per continue violazioni della tregua faticosamente raggiunta sul fronte siriano, che dimostrano come i dirigenti di Tel Aviv non riuscire a battere la via della aggressione contro i paesi arabi. Ma, ancora una volta, gli Stati Uniti avevano impedito al Consiglio di condannare questa flagrante violazione della pace e della legge internazionale e di pronunciarsi per il ritiro degli invasori dietro le linee armistiziali.

Il Consiglio si è riunito alle ore 21.33 locali (le 3.33 del mattino dell'11, ora italiana) su richiesta dell'Unione Sovietica, dopo che il generale norvegese Odd Bull, capo degli osservatori dell'ONU, aveva segnalato nuove iniziative offensive israeliane: in particolare, il lancio di paracudisti a trentadue chilometri da Tiberiade.

In un discorso estremamente duro nei confronti dei dirigenti sionisti, il delegato sovietico, Fiodorenko, ha accusato quei ultimi di «mentire a sé e al Consiglio di sicurezza e al mondo, quando danno assicurazione di una loro disposizione a cessar il fuoco». E' tempo che il Consiglio di sicurezza ponga termine a queste menzogne e condanni i bugiardi e i loro protettori, seduti a questo tavolo. E' tempo che esso forni la marcia di questi aggressori scatenati.

Fiodorenko ha citato le dichiarazioni del ministro della difesa israeliano, Moshe Dayan, secondo cui «Israele non tornerà mai alle sue vecchie frontiere» e ha paragonato

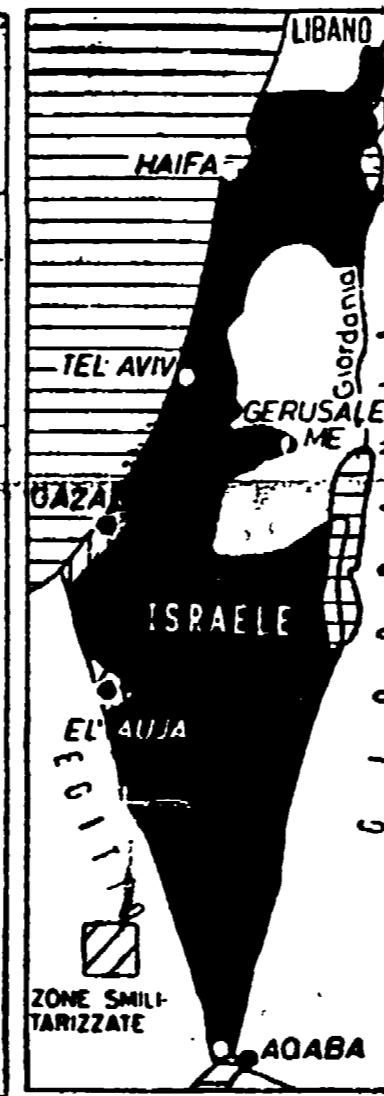
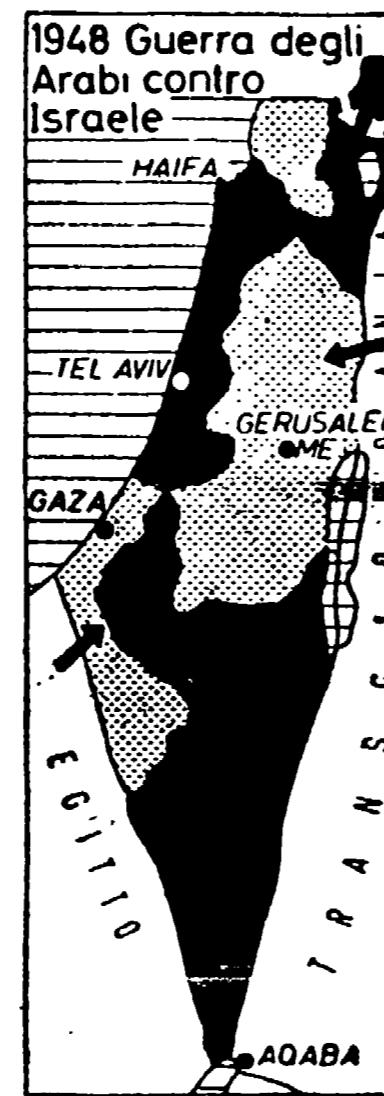
TEL AVIV, 11
Gravissime affermazioni sono contenute in una intervista concessa questa sera alla CBS americana dal generale Dayan. In polemica con l'ONU («Le Nazioni Unite sono un'organizzazione inutile» egli ha detto) Dayan ha affermato di ritenere che solo trattative dirette con gli Stati arabi potranno portare a una soluzione dei problemi posti dalla guerra. Ma, quale soluzione? Il ministro israeliano è stato esplicito nel confermare le mire espansionistiche del suo paese avanzando il ricatto di mettersi d'accordo o restare allo stato quo militare: Israele non si rimetterebbe nulla. «Avremmo potuto prendere anche il Cairo — ha detto Dayan — ma questo non ci interessava».

Confermando il disegno di Tel Aviv di trattare da posizioni di forza Dayan ha detto che se gli arabi non vorranno sedersi al tavolo della conferenza con gli israeliani, «noi resteremo semplicemente dove siamo adesso». I territori conquistati, ha proseguito, non porranno invece problemi sociali ed economici a causa della presenza di un milione e mezzo di arabi nella regione occidentale del Giordano. Egli ha presentato una soluzione di tali questioni con l'assistenza delle altre Potenze, perché, egli ha detto chiaramente, non si pone il problema della assimilazione degli arabi, dal momento che gli israeliani vogliono uno Stato completamente ebraico: in altre parole, Dayan pensa alla deportazione in massa della popolazione araba di questa regione. Il ministro ha concluso con sprezzanti parole verso le Nazioni Unite e la diplomazia in generale «che non hanno mai risolto nessun problema»: «Israele — ha aggiunto — se la sbrigherà meglio senza nessuna mediazione: gli arabi devono decidere; se vogliono risolvere i problemi dovranno sedersi alla tavola della conferenza e negoziare».

Le opinioni del ministro della Difesa, anche se magari espresse con meno brutalità, coincidono sostanzialmente con quelle degli altri dirigenti di Tel Aviv. E va qui citata, subito la propaganda che l'ex premier Ben Gurion sta svolgendo perché siano immediatamente trasferiti a Gerusalemme a Ebron e nella zona a sud di Betlemme, masse di ebrei per dimostrare al mondo che Israele intende restare nelle regioni conquistate: Ben Gurion raccomanda che questo piano sia attuato con la massima celerità prima che comincino pressioni in contrario da parte dell'ONU o delle grandi potenze.

«Gli ebrei non possono essere rimessi indietro»: con questa immagine un portavoce militare di Tel Aviv ha ribadito oggi la tesi secondo la quale i futuri negoziati di pace non devono presegnare dalla nuova situazione militare creata dalla offensiva lanciata contro i paesi arabi. Malgrado notevoli dissensi fra vari membri del governo questa piattaforma accomuna tutte le forze politiche e del resto è stata espressa con chiarezza dallo stesso primo ministro Levi Eshkol in una intervista al «Sunday Times». Levi Eshkol ha dichiarato fra l'altro che Israele «non si lascerà mai più minacciare dal pericolo di distruzione»: su questa base viene rivendicato uno «spazio raffiale» che, nel corso di una altra intervista, il capo dello ufficio di Levi Eshkol, Yafeh, precisa consistere innanzitutto nel possesso pieno della zona

(Segue in ultima pagina)



Da queste tre cartine, da noi riprodotte dal giornale di destra «Il Tempo» — distintosi in questi giorni per le sue proposte razziste antiarabe — risulta con chiarezza il carattere espansionistico, ai danni degli Stati arabi confinanti, della politica di Israele, le cui conquiste territoriali, attraverso tre guerre (1948, 1956, 1967) si sono ininterrottamente allargate.

La Sicilia ha votato

A Pisa, Siena e in altri 80 comuni si vota anche oggi fino alle ore 14

Per tutta la giornata di ieri, dalle prime ore del mattino fino alle 22, si è recato alle urne un decimo dell'elettorato italiano. In Sicilia, dove si vota per l'Assemblea regionale, l'afflusso alle urne è stato regolare per tutto l'arco della giornata; solo in alcuni seggi — e in particolare a Palermo e in provincia di Caltanissetta — incidenti e difficoltà sono stati provocati dalle pressioni dell'ultima ora tentate, in disprezzo alla legge, da galoppini della DC.

In generale, l'afflusso degli emigrati, stando ai dati relativi alla prima ora di votazione, ha risentito fortemente di quanto è stato fatto da parte del governo per scoraggiare il viaggio agli elettori siciliani residenti all'estero o in altre regioni della Penisola: tra l'altro, i tre-

ni messi a disposizione degli elettori si sono dimostrati largamente insufficienti, per cui in molte stazioni si sono formate ingorghi, con conseguenti ritardi da parte dei convogli. Bassissima, per tutta la giornata, la percentuale dei volanti nel grosso comune agricoltore di Licata, dove il malcontento per l'inciviltà governativa — da venti anni l'acqua potabile si compra a mercato nero — ha trovato espressione in una protesta esasperata che è stata presa in pugno, nelle ultime settimane, da un gruppo di orientamenti qualunquista.

Anche a Pisa e Siena, come negli altri centri chiamati alle urne per il rinnovo dei Consigli comunali, le operazioni di voto si sono svolte regolarmente.

(A pagina 2 i servizi)

Profonda emozione in URSS per gli sviluppi della situazione nel Medio Oriente

LA PRAVDA: L'AGGRESSORE NON PUÒ ESSERE PREMIATO

Ieri è stata bloccata dai dimostranti l'ambasciata USA nella capitale sovietica

Belgrado

Tito si congratula con Nasser

Levi Eshkol in una intervista al «Sunday Times». Levi Eshkol ha dichiarato fra l'altro che Israele «non si lascerà mai più minacciare dal pericolo di distruzione»: su questa base viene rivendicato uno «spazio raffiale» che, nel corso di una altra intervista, il capo dello ufficio di Levi Eshkol, Yafeh, precisa consistere innanzitutto nel possesso pieno della zona

Indira Gandhi: Nasser è una forza del progresso

NUOVA DELHI, 11. La signora Indira Gandhi, prima ministra indiana, ha dichiarato oggi la propria soddisfazione per il fatto che Nasser rimane presidente della RAU: Gamal Abdel Nasser — ella ha detto — è «una forza del progresso». Indira Gandhi ha anche espresso l'opinione che il conflitto nel Medio Oriente durerà a lungo, sebbene non necessariamente sul piano militare: i problemi sono molti e complessi, e occorrerà tempo per risolverli e smorzare le animosità.

Dalla nostra redazione

MOSCIA, 11. Non premiare l'aggressore, ristabilire la pace e la sicurezza per i popoli arabi: questa è la richiesta che gli organi di stampa sovietici elevano ancora oggi dopo l'odissea di manifestazioni popolari che in tutte le località, e specialmente a Mosca si è protratta fino alla notte di ieri. Dinanzi alla sede ormai chiusa della rappresentanza israeliana e dinanzi alle ambasciate americane e inglesi migliaia di moscoviti hanno manifestato ripetutamente in nazionale cartelli. Brevi comizi si accendevano qua e là. Nelle fabbriche, macchine riunite attorno ai dirigenti politici e sindacali votavano risoluzioni di appoggio alla dichiarazione di Mosca dei partiti e dei governi socialisti.

I giornali di stampa titolano notizie e commenti dal Medio Oriente e dal resto del mondo con un grande rilievo. «Sia-

mo con voi, amici arabi» afferma su tutta la prima pagina il quotidiano dell'esercito che apre il notiziario estero con la richiesta: «Domare i predatori». La «Pravda», organo del PCUS, titola su tutte le otto colonne: «Ristabilire la pace nel Medio Oriente». Il quotidiano della gioventù accompagna una grande foto della manifestazione dinanzi all'ambasciata americana col titolo: «Vergogna ai complici del brigantaggio».

Le corrispondenze sui lavori del Consiglio di Sicurezza dell'ONU, e quelle di Washington, sono concentrate sulla denuncia del sabotaggio americano per imporre il cessate il fuoco a Israele e ristabilire la legalità internazionale nella zona. L'argomento che più risalta dai commenti (compreso l'editoriale della «Pravda»), e dagli stessi documenti votati nelle assemblee è quello della grave responsabilità che gli Stati Uniti

Enzo Roggi
(Segue in ultima pagina)



MOSCIA — Un momento della manifestazione davanti all'ambasciata americana. (Tassofoto)

Votano 3 milioni e mezzo di elettori

RIEPILOGO GENERALE SICILIA

Partiti	Regionali '67			Regionali '63			Politiche '63		
	Voti	%	S	Voti	%	S	Voti	%	S
PCI	561.795	24,1	22	579.194	23,7	14			
PCI-altri	9.279	0,4	—						
PASC	5.997	0,3	—						
PSIUP									
PSI	231.038	9,9	11	267.282	10,9	6			
PSDI	90.845	3,9	3	106.847	4,4	2			
PRI	35.274	1,5	2	50.538	2,1	—			
DC	979.439	42,1	37	948.401	38,8	23			
PLI	181.469	7,8	7	215.186	8,8	5			
PDUM	32.731	1,4	1	68.377	2,8	—			
MSI	168.850	7,3	7	177.581	7,2	4			
Altri	32.383	1,3	—	32.439	1,3	—			
TOTALI	2.329.100	—	90	2.445.895	—	54			

RIEPILOGO GENERALE SIENA

PARTITI	Politiche 1963		Comunali 1964		
	Voti	Perc.	Voti	Perc.	Seggi
PCI	18.363	39,9	18.342	41,3	18
PSI	5.227	11,4	3.511	7,9	3
PSDI	2.224	4,8	1.844	4,1	1
PRI	410	0,9	299	0,7	—
PSIUP	—	—	1.692	3,8	1
PLI	3.253	7,1	3.595	8,1	3
PDUM	296	0,6	—	—	—
MSI	2.337	5,1	2.030	4,5	2
DC	13.556	29,5	13.085	29,4	12
Altri	313	0,7	—	—	—
TOTALI	45.979	100,0	44.398	100,0	40

RIEPILOGO GENERALE PISA

PARTITI	Politiche 1963		Comunali 1966		
	Voti	Perc.	Voti	Perc.	Seggi
DC	19.862	29,4	19.064	28,9	12
PSI	9.575	14,2	7.878	11,9	5
PSDI	4.234	6,3	4.399	6,8	2
PRI	1.755	2,6	2.042	3,1	1
PCI	21.259	31,4	21.265	31,2	14
PSIUP	—	—	1.568	2,4	1
PLI	4.516	6,6	4.237	6,3	2
MSI	5.860	8,6	5.552	8,4	3
TOTALI	67.700	100,0	66.005	100,0	40

Dalle 22 urne chiuse in tutta la Sicilia

Stamane alle 7 cominciano gli scrutini. L'assenteismo di Licata — L'affluenza degli emigrati ha risentito dei troppi ostacoli

Dalla nostra redazione

PALERMO. 11 La Sicilia ha eletto oggi, tra le otto e le ventidue, il suo nuovo Parlamento regionale. Come esso sia composto, come insomma i siciliani abbiano votato, questo lo sapremo però fra meno di 24 ore, al termine degli scrutini, che cominciano domattina alle 7.

La giornata elettorale è trascorsa relativamente calma; pochi e di lieve entità gli incidenti provocati dai tentativi di alcuni candidati o, o gallopingi malosì (per esempio, in provincia di Caltanissetta e a Palermo) di escludere inammissibili pressioni sugli elettori, e giusti davanti ai seggi.

La percentuale dei votanti, che nella mattinata si era mantenuta abbastanza bassa (media regionale del 10 per cento), è andata progressivamente salendo fino ad aggirarsi a tarda sera sul 30%.

Il 9 giugno del 1963, in occasione delle precedenti elezioni regionali, aveva votato l'81,1 per cento degli elettori; quattro anni prima, invece, lo 85,7 per cento. Gli elettori erano quest'anno poco meno di tre milioni; cinquantacinque mila dei quali votavano per la prima volta.

La media odierna conferma una certa tendenza all'astensionismo di alcuni settori di quell'elettorato che cede facilmente alla protesta di tipo qualunque. Il fenomeno — che trova una sua prima spiegazione nel crescente e comprensibile malcontento provocato dalla pessima gestione del potere da parte della dc e dei suoi alleati — ha trovato la sua manifestazione più grave a Licata, il grosso ed importante centro dell'Argentario, dove la penuria di acqua è tale che la si commercia normalmente al mercato nero.

A mezzodì, contro una media provinciale del 13 per cento, dei licatesi aveva votato appena l'1,1 per cento: 358 elettori su 22.656 iscritti nelle liste; la gente ostentava la propria determinazione assenteistica, abbondando in massi il pape e come se fosse Pasqua; in realtà davanti alle sezioni alcuni provocatori avevano organizzato, con la tolleranza delle autorità di P.S. dei veri e propri picchetti per impedire di votare. I votanti erano 102.

Anche se nel pomeriggio e nella serata la media dei votanti era ancora lievemente salita, si delineava un certo successo delle manovre qualunque-istituzionali sollecitando e strumentalizzando la giusta esasperazione dei licatesi, da un « comitato cittadino » che ha sistematicamente feso ad adeguare a tutti indiscriminatamente i cantieri, e non soltanto alla DC e ai suoi alleati, che hanno avuto la responsabilità di governo, la colpa del gravissimo stato in cui versano le attrezzature civili della città. E a notte si aveva la conferma del peso di una tale manovra: hanno votato soltanto 2040 elettori, pari al 9,02 per cento.

E' questo, del resto, un disegno strategico che ancora stamane aveva trovato, non a caso, un estremo tentativo di generalizzazione e di interpretazione filo dc su due organi paragovernativi, come *Il Giornale* e *Il Corriere della sera*.

Il *Giornale* addirittura parlava di un « enorme complesso di colpe » di « tutti i partiti, nessuno escluso », come della caratteristica « più evidente » della campagna siciliana, nel grottesco e mistificatorio tentativo di coinvolgere anche la opposizione comunista in responsabilità che sono e restano invece soltanto della dc.

Il maggior numero di elezioni si era concentrato, anche stam-



Il convegno degli attivisti navalmecanici della FIOM

Piano fantasma per i cantieri navali?

Fino ad oggi IRI e Fincantieri non mostrano previsioni concrete su occupazione e investimenti — Le conclusioni di Trentin — Oggi nuovi incontri

Dalla nostra redazione

Venezia

Muiono due generali sauditi per un sorpasso

MILANO. 11

Esiste veramente un piano per i cantieri navali? Questo l'interrogato che è emerso ieri, nel convegno di attivisti sindacali navalmecanici di Trieste, Genova, La Spezia, Monfalcone, Taranto, Napoli, Venezia, Pastore, responsabile del settore Fiom. Fino a oggi, ha tenuto le relazioni introduttive, di cui abbiamo udito i resoconti, il dibattito, prolungatosi per l'intera giornata, è stato concluso dal segretario generale della Fiom, Bruno Trentin.

La vicenda dei cantieri navali è stata, come si è detto, il punto di partenza per la discussione.

Il convegno, che si è svolto in un'atmosfera di tensione, ha avuto un esito chiaro: a metà aprile, dopo la riapertura del Piano Cipe, gli investimenti concreti, abbandonando il campo delle generiche promesse, magari a sfondo elettorale, si sono finalmente posti nelle attività sostitutive.

I sindacati, a questo punto,

ha ricordato Trentin — hanno voluto mettere alla prova governi e partiti, e si sono svolte nella massima calma. L'afflusso alle urne è stato regolare e si è registrata una percentuale di votanti nonostante l'incertezza del tempo che ha attenuato tratti di paura scatenata a momenti di sole. Se a.e. 18, su 9.193 elettori avevano già compiuto il loro dovere di cittadini circa 26.500 elettori, pari a 34 per cento, la percentuale dei votanti è stata appena superata da un solito elettorato, nonostante l'incertezza del tempo che ha attenuato tratti di paura scatenata a momenti di sole. Se a.e. 18, su 9.193 elettori avevano già compiuto il loro dovere di cittadini circa 26.500 elettori, pari a 34 per cento, la percentuale dei votanti è stata appena superata da un solito elettorato, nonostante l'incertezza del tempo che ha attenuato tratti di paura scatenata a momenti di sole. Se a.e. 18, su 9.193 elettori avevano già compiuto il loro dovere di cittadini circa 26.500 elettori, pari a 34 per cento, la percentuale dei votanti è stata appena superata da un solito elettorato, nonostante l'incertezza del tempo che ha attenuato tratti di paura scatenata a momenti di sole. Se a.e. 18, su 9.193 elettori avevano già compiuto il loro dovere di cittadini circa 26.500 elettori, pari a 34 per cento, la percentuale dei votanti è stata appena superata da un solito elettorato, nonostante l'incertezza del tempo che ha attenuato tratti di paura scatenata a momenti di sole. Se a.e. 18, su 9.193 elettori avevano già compiuto il loro dovere di cittadini circa 26.500 elettori, pari a 34 per cento, la percentuale dei votanti è stata appena superata da un solito elettorato, nonostante l'incertezza del tempo che ha attenuato tratti di paura scatenata a momenti di sole. Se a.e. 18, su 9.193 elettori avevano già compiuto il loro dovere di cittadini circa 26.500 elettori, pari a 34 per cento, la percentuale dei votanti è stata appena superata da un solito elettorato, nonostante l'incertezza del tempo che ha attenuato tratti di paura scatenata a momenti di sole. Se a.e. 18, su 9.193 elettori avevano già compiuto il loro dovere di cittadini circa 26.500 elettori, pari a 34 per cento, la percentuale dei votanti è stata appena superata da un solito elettorato, nonostante l'incertezza del tempo che ha attenuato tratti di paura scatenata a momenti di sole. Se a.e. 18, su 9.193 elettori avevano già compiuto il loro dovere di cittadini circa 26.500 elettori, pari a 34 per cento, la percentuale dei votanti è stata appena superata da un solito elettorato, nonostante l'incertezza del tempo che ha attenuato tratti di paura scatenata a momenti di sole. Se a.e. 18, su 9.193 elettori avevano già compiuto il loro dovere di cittadini circa 26.500 elettori, pari a 34 per cento, la percentuale dei votanti è stata appena superata da un solito elettorato, nonostante l'incertezza del tempo che ha attenuato tratti di paura scatenata a momenti di sole. Se a.e. 18, su 9.193 elettori avevano già compiuto il loro dovere di cittadini circa 26.500 elettori, pari a 34 per cento, la percentuale dei votanti è stata appena superata da un solito elettorato, nonostante l'incertezza del tempo che ha attenuato tratti di paura scatenata a momenti di sole. Se a.e. 18, su 9.193 elettori avevano già compiuto il loro dovere di cittadini circa 26.500 elettori, pari a 34 per cento, la percentuale dei votanti è stata appena superata da un solito elettorato, nonostante l'incertezza del tempo che ha attenuato tratti di paura scatenata a momenti di sole. Se a.e. 18, su 9.193 elettori avevano già compiuto il loro dovere di cittadini circa 26.500 elettori, pari a 34 per cento, la percentuale dei votanti è stata appena superata da un solito elettorato, nonostante l'incertezza del tempo che ha attenuato tratti di paura scatenata a momenti di sole. Se a.e. 18, su 9.193 elettori avevano già compiuto il loro dovere di cittadini circa 26.500 elettori, pari a 34 per cento, la percentuale dei votanti è stata appena superata da un solito elettorato, nonostante l'incertezza del tempo che ha attenuato tratti di paura scatenata a momenti di sole. Se a.e. 18, su 9.193 elettori avevano già compiuto il loro dovere di cittadini circa 26.500 elettori, pari a 34 per cento, la percentuale dei votanti è stata appena superata da un solito elettorato, nonostante l'incertezza del tempo che ha attenuato tratti di paura scatenata a momenti di sole. Se a.e. 18, su 9.193 elettori avevano già compiuto il loro dovere di cittadini circa 26.500 elettori, pari a 34 per cento, la percentuale dei votanti è stata appena superata da un solito elettorato, nonostante l'incertezza del tempo che ha attenuato tratti di paura scatenata a momenti di sole. Se a.e. 18, su 9.193 elettori avevano già compiuto il loro dovere di cittadini circa 26.500 elettori, pari a 34 per cento, la percentuale dei votanti è stata appena superata da un solito elettorato, nonostante l'incertezza del tempo che ha attenuato tratti di paura scatenata a momenti di sole. Se a.e. 18, su 9.193 elettori avevano già compiuto il loro dovere di cittadini circa 26.500 elettori, pari a 34 per cento, la percentuale dei votanti è stata appena superata da un solito e

Prosegue la campagna degli «interventisti»

Pressioni della destra contro una giusta pace nel Medio Oriente

Moro ricorda gli impegni atlantici dell'Italia
Esilaranti affermazioni di Preti — Critiche di
Vittorelli e Fanfani — Discorso di Luzzatto

La settimana che incomincia oggi vedrà la ripresa della attività parlamentare, dopo la pausa dovuta allo svolgimento della tornata elettorale; domani tornano infatti a riunirsi Camera e Senato per riprendere l'esame dei provvedimenti in discussione. Anche nel campo dei partiti sono previste riunioni che dovranno trarre il bilancio delle elezioni regionali e delle altre amministrative. Ma all'ordine del giorno continua a rimanere pressante il problema del ruolo che il nostro paese può svolgere per il ri-stabilimento della pace nel Medio Oriente, e che non si può certo ritenere avvolto dalla scomposta campagna

Paolo VI sulla pace nel Medio Oriente

Paolo VI, parlando ieri dalla finestra del suo studio privato alle persone riunite in piazza San Pietro, ha nuovamente accennato alla situazione attuale esistente nel Medio Oriente, per avvertire una prima fonte della crisi: «Non siamo dalla ragione», «Dobbiamo ringraziare Dio», ha detto fra l'altro il Papa, «che le armi abbiano tregua; ma non possiamo non rattristarci delle sofferenze, delle rovine e soprattutto delle perdite umane che colpiscono non hanno finito la guerra lasciato dietro di sé. La pace è vulnerata negli animi, e chi sa per quanto tempo. Affinché la coscienza della pace sia fondata sulla giustizia, non sulla forza, e promossa dalla ragione, non dai soli calcoli e interessi, dobbiamo ancora sperare», ha detto. E così per tenere le sofferenze suscitate dalla guerra deve muoversi una volta ancora la nostra umana e cristiana pietà».

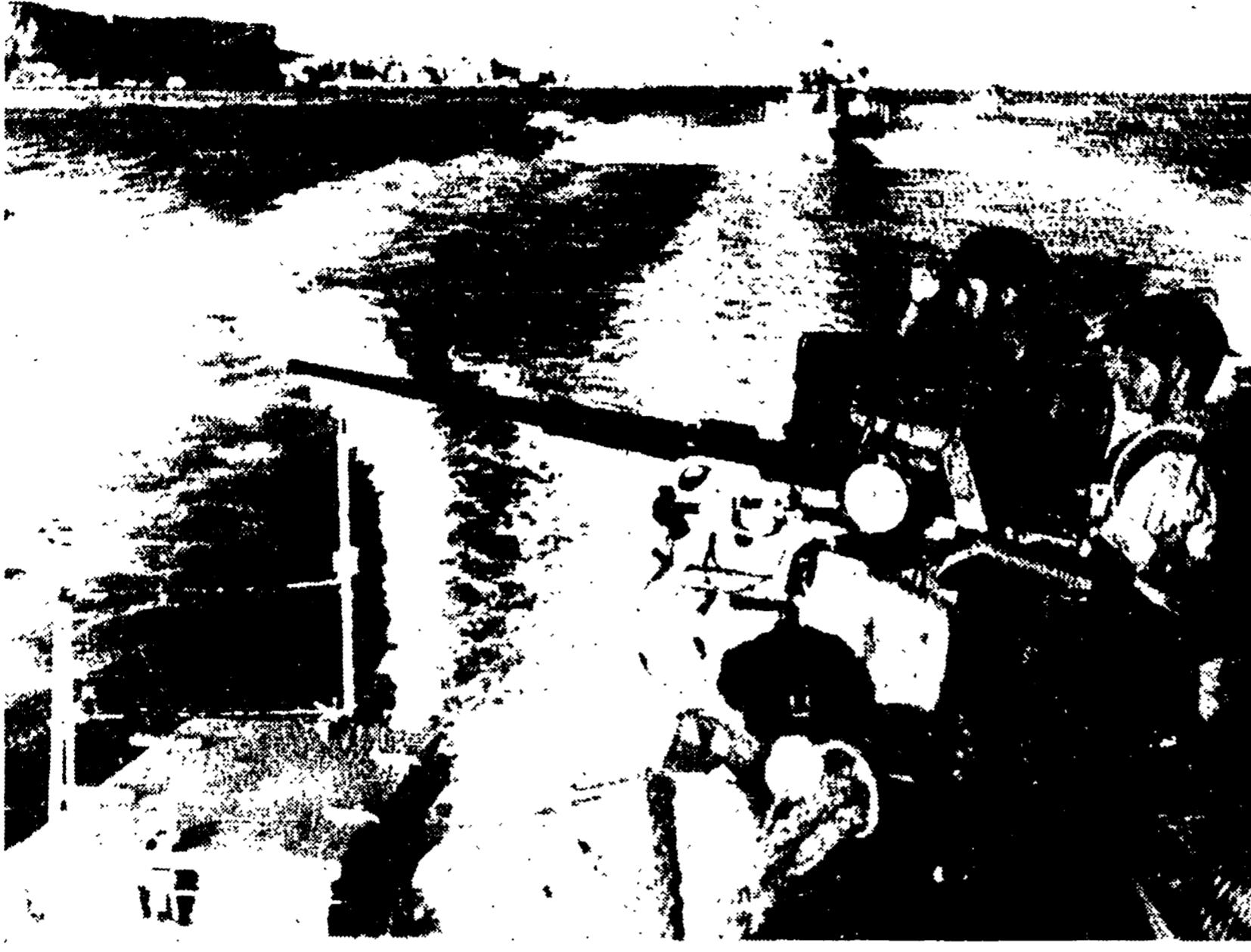
Il capitombolo del bugiardo

Sulla via di Damasco, come si sa, duemila anni fa San Paolo venne folgorato dalla luce divina, ieri anche Alfio Russo è stato sbattuto di sella, ma non certo per essere illuminato. A far gli compiere il capitombolo e a farlo cozzare contro il duro terreno della realtà non è stata l'acumulazione del «fanatico arabo», né tanto meno la luce divina, bensì la prosa del suo invito dal fronte di Tiberiade, Alberto Cavalieri.

Cavalcando baldanzosamente la tigre dell'irresponsabile interventismo, il direttore del Corriere della Sera continua a proclamare nel proprio editoriale che «Poi la Siria s'è mosso contro Israele», ma che «fortunatamente il governo di Gerusalemme ha nervi saldi e ha smentito, come ovvio, qualsiasi sua iniziativa» confermando, be-nesteso, «la precisa disposizione all'armistizio e al la pace». Si è il caso però che quello che per il neo crociato è ormai non lo sia affatto per Corvallani, il quale, dopo aver esercitato prudentemente che «non è chiaro chi abbia attaccato ieri mattina», finisce col confessare che la guerra su questo fronte «avviene con un Israele che conclude il suo ultimo e più difficile "blitz" militare contro il solo silenzio più fitto, perché cosciente di compiere una operazione di rischio calcolato». E tale rischio, che ricorda la sua stra teoria delusiana del l'orlo dell'abisso, viene al fronte per portare a termine l'ultima operazione chirurgica per la coronata di nuovi e più sicuri contatti.

Altro che precisa disposizione alla pace». Avesse avuto la prudenza, prima di scrivere il fango, di «ca-gersi la corrispondenza del suo invito, Alfio Russo non sarebbe incarso nel clamoroso incidente il quale, tuttavia, è talmente istituzionale che vale la pena di dedicarlo all'attenzione di tutti i paladini del «mit e in difesa agnello israeliano». Tanto più che può scrivere come esempio illuminante dello disperato misti-ficazione operata in questi giorni della stampa borghese, lo quale è poi lo stesso che, quando davvero gli ebrei venivano sterminati dai nazisti esaltava le lezioni di Hitler e di Mussolini.

m. gh.



STRETTO DI TIRAN — Motovedetta israeliana in pericolazione sulle acque dello stretto (Telefoto Ansa - «L'Unità»)

Sbarcati ieri mattina dalla motonave Esperia

A colloquio con i primi italiani rientrati a Napoli dall'Egitto

Il regista Rossellini: «Sono false le notizie sugli arresti e le violenze nei confronti degli ebrei» Testimonianze sulle manifestazioni: «I lavoratori sono tutti per Nasser» — Un'impiegata dell'ambasciata: «Voglio tornare al più presto in Egitto»

Dalla nostra redazione

NAPOLI. I primi profughi italiani dall'Egitto sono giunti stamane a bordo della *Esperia*, partita quattro giorni fa o sono da Alessandria. Quando la motonave della Compagnia Adriatica ha attraccato al molo n. 6 del porto erano le 7,05 e già da diverso tempo aveva trovato posto sulla banchina una gran folla, per la maggior parte parenti e amici dei profughi. A Napoli sono sbucati circa quattrocento passeggeri, di cui oltre duecento italiani. La nave è ripartita per Genova e Marsiglia nelle prime ore del pomeriggio. A bordo dell'*Esperia* erano oltre ottocento persone, molti di lavoratori italiani, che si trovavano nel Sinai, e con grandi dei dipendenti di varie compagnie.

Angelo Barbarisi, un costruttore originario di Udine, che insieme con la moglie risiede nella capitale egiziana da oltre cinquant'anni e possiede tre imprese dirette ad Alessandria, in attesa degli esenti. Nella capitale aveva assistito a numerose manifestazioni a favore di Nasser e contro gli americani.

Due coniugi molto anziani sono seduti in un soggiorno sul ponte della nave e ricevono gli abbracci di numerosi nipotini. Sono Vito e Maddalena Laundini, rispettivamente di 85 e 78 anni. Sono in Egitto da 53 anni. Lui lavorava fino a diversi anni addietro come imprenditore di una compagnia del canale. «Abbiamo assistito a due bombardamenti sul Cairo. Poi nella notte di martedì ci siamo trasferiti ad Alessandria per imbarcarci a Beirut dove risiede nostra figlia».

Luciana Serra, una giovane signora, che si trovava con la sua orchestra al Terminal Hotel di Cairo per una serie di spettacoli è ritornata dopo aver interrotto i suoi spettacoli. «Siamo giunti nella capitale egiziana il 21 maggio scorso. Tutto era tranquillo, poi la tensione è andata aumentando e quando sono cominciati i bombardamenti ci è stato consigliato di rientrare in Italia».

Tra i numerosi passeggeri ci sono anche diverse suore, al-

egitto: contano di tornare al più presto. Intanto coloro che non hanno parenti in Italia sono stati avviati allo squallido campo profughi della «Canza nera», alla periferia di Napoli.

Angelo Barbarisi, un costruttore originario di Udine, che insieme con la moglie risiede nella capitale egiziana da oltre cinquant'anni e possiede tre imprese dirette ad Alessandria, in attesa degli esenti. Nella capitale aveva assistito a numerose manifestazioni a favore di Nasser e contro gli americani.

Molti hanno assistito alle manifestazioni contro gli americani e gli inglesi. E così chi spiega il motivo della protesta egiziana: tutti gli egiziani ritengono che i responsabili in primo luogo di questo stato di cose siano proprio la Gran Bretagna e gli Stati Uniti.

Le operazioni di sbocco sono proseguite per tutta la mattina. La Croce Rossa italiana aveva inviato sulla nave un gruppo di quindici infermieri e due medici, ma per loro non c'era stato molto lavoro. Le condizioni di salute di tutti i passeggeri erano buone. Unica ammalata, la moglie del comandante, costretta a letto da qualche decimo di febbre influenzale.

Nel prossimi giorni è previsto l'arrivo di altre due navi: il *Brembo* e il *Messapir*, provenienti rispettivamente da Cagliari e da Brindisi.

Con l'*Esperia* è ritornata anche Carla Maria Burri, dell'Istituto di Cultura dell'ambasciata italiana: «Ho assistito a molissime manifestazioni di sostenitori di Nasser alle quali partecipavano per la maggior parte

i lavoratori, ha detto. Quando

lunedì sono cadute le prime bombe pensavo si trattasse di una prova. Invece poi c'è stato l'allarme e siamo corsi nei rifugi. Desidero tornare al più presto ad Alessandria in attesa degli esenti. Nella capitale aveva assistito a numerose manifestazioni a favore di Nasser e contro gli americani».

Molti hanno assistito alle manifestazioni contro gli americani e gli inglesi. E così chi spiega il motivo della protesta egiziana: tutti gli egiziani ritengono che i responsabili in primo luogo di questo stato di cose siano proprio la Gran Bretagna e gli Stati Uniti.

Le operazioni di sbocco sono

proseguite per tutta la mattina.

La Croce Rossa italiana

aveva inviato sulla nave un

gruppo di quindici infermieri

e due medici, ma per loro

non c'era stato molto

lavoro. Le condizioni di salute

di tutti i passeggeri erano

buone. Unica ammalata, la

moglie del comandante, costretta a letto da qualche decimo di febbre influenzale.

Nel prossimi giorni è previsto

l'arrivo di altre due navi:

il *Brembo* e il *Messapir*, provenienti rispettivamente da Cagliari e da Brindisi.

Con l'*Esperia* è ritornata anche

Carla Maria Burri, dell'Istituto

di Cultura dell'ambasciata

italiana: «Ho assistito a molissime manifestazioni di sostenitori di Nasser alle quali partecipavano per la maggior parte

Nuove forti manifestazioni

Fiaccolata per la pace a Livorno e Venturina

Aperita l'autostrada Viareggio-Pisa

VIAREGGIO. Il

tronco autostradale Viareggio-Pisa, Nord della costruenda

autostrada Sestri Levante-Li-

vorno è stato aperto al traffico

dopo la cerimonia inaugurale

che si è svolta ieri in questo per-

iodo.

L'operazione di sbocco è co-

minciata subito: sulla na-

v. c'è una grande confusione. Un

impeditore dell'ufficio di emigrazione è giunto ieri a Napoli per

controllare le persone da sbar-

care senza passaporto. Molti

hanno abbandonato tutto in

una folla di manifestazioni svoltesi nei giorni scorsi per la pace nel Medio Oriente, in Libano e in Indocina.

A LIVORNO si è svolta l'al-

tra manifestazione, quella dei PCI, del PSIP e dei MSI del pop. E' stata

una folla di cittadini, partico-

lamente affollate quelle di Ni-

castro, S. Pietro M., Montebello,

Iacuzza, S. Costantino, Curina,

l'oppio, Soriano, Taverna, No-

stra Terese, Cardinale e An-

tonio.

A POGGIO MIRTETO, capo-

luogo della bassa Sabina, c'è

una folla mattina una affollata

manifestazione impennata sulla

parola d'ordine della pace nel

Vietnam e nel Medio Oriente.

Hanno parlato, insieme al sanc-

chese

Arminio Savioli

ha avuto luogo un affollato con-

vegno dove hanno partecipato i

comunisti del Pci, del Psip e

del Psdi.

Le manifestazioni di ieri

hanno coinvolto

oltre 100 mila persone.

Le manifestazioni di ieri

hanno coinvolto

oltre 100 mila persone.

Le manifestazioni di ieri

hanno coinvolto

oltre 100 mila persone.

Le manifestazioni di ieri

hanno coinvolto

oltre 100 mila persone.

Le manifestazioni di ieri

hanno coinvolto

oltre 100 mila persone.

Le manifestazioni di ieri

hanno coinvolto

oltre 100 mila persone.

Le manifestazioni di ieri

hanno coinvolto

oltre 100 mila persone.

Le manifestazioni di ieri

hanno coinvolto

oltre 100 mila persone.

Le manifestazioni di ieri

hanno coinvolto

oltre 100 mila persone.

Le manifestazioni di ieri

hanno coinvolto

oltre 100 mila persone.

Le manifestazioni di ieri

hanno coinvolto

oltre 100 mila persone.

Le manifestazioni di ieri

hanno coinvolto

oltre 100 mila persone.

Le manifestazioni di ieri

hanno coinvolto

oltre 100 mila persone.

Centro-sinistra capitolino

Un anno uguale a zero

Il sindaco Petrucci e il segretario del comitato romano della DC, Signorile, hanno deposto per un attimo le armi della polemica interna che li vede in questo periodo opposti al gruppo di La Giunta nella lotta per il controllo delle sezioni di cui si controllano i servizi e hanno voluto dichiarare che hanno voluto tempo a ricordare che un anno fa, il 12 giugno, gli elettori hanno eletto quel Consiglio comunale da cui è scaturita l'attuale Giunta di centro-sinistra. Così hanno rilasciato ad un giornale di destra due dichiarazioni che sono state presentate con il titolo: «Mentre i due partiti, comunitari e progressisti,

Vediamo dunque in questa chiazza, l'opinione del sindaco Petrucci parte da un'affermazione solo apparentemente ineccepibile: «È molto difficile — dice — tracciare dei bilanci annuali, mentre un'amministrazione della durata di un anno non ha mai avuto un ampio programma quinquennale. Nessun problema della nostra città è risolubile in un anno: in un anno si possono eletti solo realizzazioni parziali».

Così, con questo escamotage metologico, il sindaco tenta di sfuggire all'aggettiva di farci dire che non ha fatto nulla di amministrativo. Perché, se sarebbe davvero fuor di luogo chiedere al sindaco il consenso di un programma esploso solo un mese fa, è anche vero che questo programma è stato presentato al Consiglio a poco meno di un anno dalla elezione della Giunta, e cioè il 12 giugno. E' stato, dunque, già caratterizzato — e negativamente — il bilancio di questi primi dodici mesi di vita della terza giunta capitolina di centro-sinistra. Il quale bilancio, a sua volta, non può più scendere davvero (e lo stesso si dice non potrà fare, a meno di un anno) che con un'ulteriore affermazione dell'esi-

stente di una pericolosa soluzione di continuità) dai problemi lasciati aperti dalla Giunta precedente.

Per scendere nel concreto ci pare che Petrucci avrebbe dovuto spiegare cosa l'attuale Giunta ha fatto per il bilancio. E' stato il punto principale di attenzione del piano regolatore (da lui esposto al Consiglio comunale nel '65), cioè quali passi in avanti sono stati fatti per la realizzazione dei piani della '67 e di quelle parti del piano regolatore che è possibile attuare allora (studi per l'autostrada, rafforzamento dei particolari segnati, via).

Il sindaco su questo ha preferito tacere. Il silenzio è suo e del suo collega di partito Signorile, sono d'altra parte comprensibili. A rebbero dovuto ammettere che la '67 è ancora in fu di debole, mentre per quanto riguarda il P.R.G. — senza dubbio forzata — non dice che nessuno degli ordini del giorno votati dal Consiglio comunale nel '62, contestualmente all'adozione del piano, è stato rispettato; che nessuno studio serio è stato presentato per il sistema direzionale, per il centro storico, per la linea C, e il Consiglio ha avuto modo di decidere per i piani particolareggiati per le zone F (borzate da ristrutturare) o per le zone di espansione.

Questo per quanto riguarda il consuntivo di un anno, tralasciando peraltro di ricordare i problemi del traffico con l'impegno assunto dalla Giunta di presentare entro la fine di maggio gli itinerari riservati ai mezzi pubblici, impegno che sembra essersi perduto, anchesse, nell'immenso dimenticatoio del centro-sinistra.

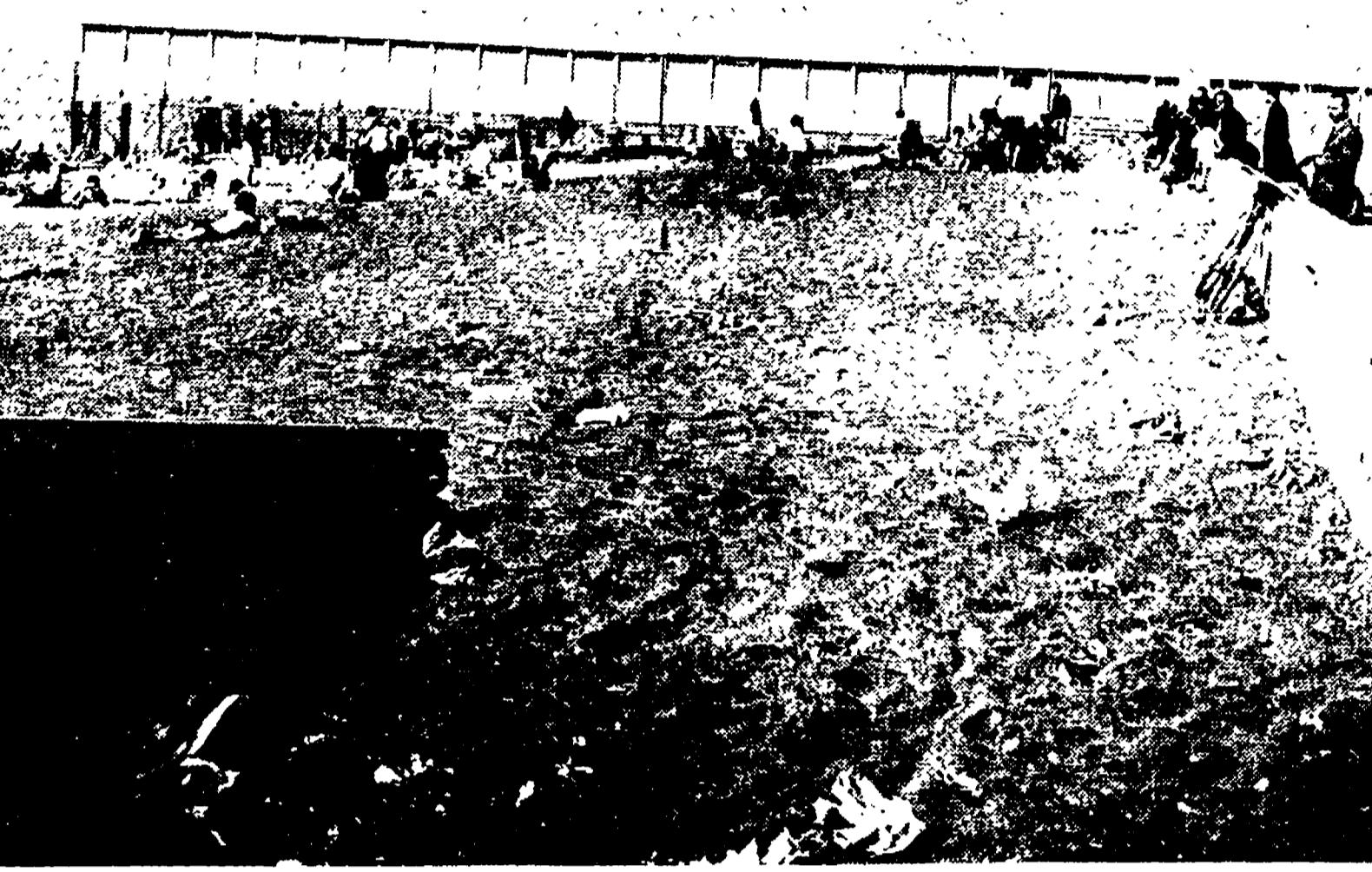
E per le prospettive? Due questioni vanno sottolineate della dichiarazione di Petrucci: l'esperienza acquisita da questo di colleghi sui problemi di Roma e quelli della regione (il che dovrà significare forza aggiuntiva) e su essa non ci soffermiamo se non per rilevare che quanto di positivo vi è in essa è chiaramente contraddetto da quella parte delle dichiarazioni programmate nella Giunta di centro-sinistra che Roma rappresenta l'unica ampia oasis dotata di elaborati programmi residenziali e produttivi in un vasto perimetro territoriale obiettivamente privo di suscettibilità di sviluppo di un certo rilievo (e cioè che gli stiamo solo di costruirsi avendo bisogno di attivare con le «convenzioni» cioè con accordi bilaterali fra Comune e privati e ignorare, almeno stando alla lettera della dichiarazione, i paesi particolareggiati, cioè lo stiamo più efficacemente per controllare lo sviluppo urbano, lasciando che i problemi dell'edilizia privata, alla fine, incen-

ta, ci troveremo che di questo famoso piano biennale presenta to nel '63 avremo realizzato una cosa sola: la realizzazione — attraverso un apposita convenzione — degli abusi compiuti a Capo cotta, il quale è clamoroso. Per tutti i soli che non siano stati privati di informazioni, questo bisogno di attivare con le «convenzioni» cioè con accordi bilaterali fra Comune e privati e ignorare, almeno stando alla lettera della dichiarazione, i paesi particolareggiati, cioè lo stiamo più efficacemente per controllare lo sviluppo urbano, lasciando che i problemi dell'edilizia privata, alla fine, incen-

ta, ci troveremo che di questo famoso piano biennale presenta to nel '63 avremo realizzato una cosa sola: la realizzazione — attraverso un apposita convenzione — degli abusi compiuti a Capo cotta, il quale è clamoroso. Per tutti i soli che non siano stati privati di informazioni, questo

Cielo grigio e vento su quasi tutto il litorale

Disertate le spiagge



«Cinismo»

«Spreco e cinismo», «immagine», «classico strumento»: questi gli aggettivi con cui M. R. sull'Avanti! (s. sull'A varia non sul Tempio) definisce il comportamento dei consiglieri comunali sulla questione del Parco nazionale.

C'e' da trascrivere. Il problema e' in picchi da anni, e da anni le dipendenze dell'ente ripetono le loro proteste (quella di venerdì sera e' stata solo l'ultima, ma per M. R. la risposta di centro-sinistra (quella di venerdì sera) non salta Guanto di Guanto, come la Giunta di centro-sinistra (quella di venerdì sera) non ha ammesso un esponente della stessa P.S.U.) ma sui comunisti che non erano a rimettere le acque e difendere addirittura il falso (sic).

A parte il tono e il linguaggio (prima ad esprimere colpi non siamo noi, ma gli stessi lavoratori specialisti) proponiamo a M. R. di pubblicare sull'Avanti! le opinioni che in proposito non dubitiamo siano disposte ad esprimere le dirigenti sindacali (CGIL e CISL) del Patronato, se accettate, naturalmente, una certa espressione in base alla direzione a cui dovrebbero doverlo essere. Ma forse M. R. questo lo sa. Solo che la dialettica e' del centro-sinistra non permette certe auto-critiche.

Il cielo grigio e il vento su quasi tutto il litorale

La Fiera è finita



In sedici giorni l'hanno vista 2 milioni di persone

Venerdì grande manifestazione

Incontri di pace in tutti i quartieri

Incontro di pace in tutti i quartieri

Perdendo con la Sampdoria gli aretini matematicamente retrocessi

Anche l'Arezzo in serie C



FULVIO BERARDINI si è conformato, il miglior allenatore italiano. Dopo la conquista dello scudetto con la Fiorentina e con il Bologna e dopo la vittoria con la Lazio in Coppa Italia, il popolare Futtu si è ottenuto un nuovo successo riportando l'Aretino Sampdoria in serie A.

L'ex giallorosso FRANCESCONI è in testa alla classifica dei calciatori di serie B precedendo Bui (Calanzano) e Prati (Savona). Francesconi già alla Roma si era messo in luce per il suo opportunismo. Il suo ruolo da poal (che gli avevano meritato il soprannome di «Corvo»)



Senza fondi (e mentre infuriano le polemiche)

Per la Roma e la Lazio futuro poco promettente

«So' tornati i tempi cupi», dicono a Roma in questi giorni i tifosi delle due squadre, con alimento di qualche malanno. E' vero, perché le due squadre hanno finito il campionato nel modo peggiore che si potesse immaginare (Lazio in B, Roma salva per miracolo) e perché anche per il futuro non si vedono possibilità di schiarire.

Mancano i fondi, mancano i finanziatori, grandi acquisti non sono possibili: Roma e Lazio devono quindi «arrangiarsi» alla meglio, Roma e Lazio insomma non promettono niente di buono per il prossimo campionato. Ma vediamo meglio come stanno le cose nelle due società.

La Roma era partita con grandi campioni per questa campagna acquisiti cessioni: Evangelisti aveva cominciato a partire da Haller, poi ci aveva aggiunto (sempre a parole naturalmente) anche Bedin e Jair, infine erano stati fatti i nomi di Trapattoni, Manci, Pelagalli, Cappello, Bovadas, Traspedini, Michel'.

A dar retta ad Evangelisti insomma (ed al

giornale suo amico che ogni sera «sparavano a nove colpi» il nome di un nuovo «acquisto a giallorosso») la Roma avrebbe dovuto affrontare un'annata da primato, roba da leccarsi le dita.

Invece con il passare dei giorni (e con l'apertura delle liste) a fante promesse non è stato dato nessun segnale; o per lo meno c'è stato un segnale di scarsissima importanza, perché pare che le uniche trallalate in corso riguardino la cessione di Tamburini (al Varese), e l'ingaggio di Pelagalli (altraverso lo scambio con Salvatori per il più conguaglio) e pure il Cappello e le informazioni di contrattante. C'è infatti chi dice che Evangelisti si avrebbe rinunciato perché Mazza vorrebbe 240 milioni e chi dice che le trallalate sarebbero già andate in porto perché Mazza sarebbe venuto a più mili pretese (160 milioni).

Comunque con tutto il rispetto per Cappello e Pelagalli bisogna riconoscere che si tratta di due giocatori i cui nomi non possono suscitare entusiasmi delliranti: ma d'altra parte chi costruisce una società deve avere un po' di prenderci di p'lu. La Roma infatti sta facendo per raggiungere i 200 milioni che dovrebbero costituire la base della società per azioni: ed una volta raggiunta la cifra, dovrà passarla a Marini Delfina, unitamente ai 450 milioni del prestito federale, per far rientrare l'ex presidente di una parte almeno dei suoi crediti. Così per poter comprare bisogna prima vendere: e con la quotazione che hanno i calciatori giallorossi non c'è speranza di incassare grandi cifre (e non c'è speranza quindi di comprare grossi nomi).

Peggior ancora è la situazione alla Lazio perché la società biancoazzurra è anche travagliata da grosse polemiche interne. Gli ex dirigenti, che si erano allontanati rapidamente al momento in cui c'era di tirar fuori contributi finanziari per la Lazio, sono ora tornati a galla per spartirsi il «sull'attale» comitato Lenzini, rimprovorendogli decimila errori (e facendo capire che non sono per nulla entusiasti dell'arrivo dell'ex presidente partenopeo Fiore in qualità di general manager).

Lenzini che già ha fatto una specie di autocritica ha detto di essere disposto ad andarsene, di accettare qualsiasi collaborazione sempre naturalmente che gli ex dirigenti lo aiutino finanziariamente, accettando di fare le loro valutazioni (e che altrettanto non trovano accettabile). Ma da questo orrore gli ex dirigenti non ci sentono: sono prodighi solo di consigli e di critiche, sono anche disposti a subentrare a Lenzini almeno a parole a palo però che Lenzini rinunci a tutti i suoi... crediti (200-300 milioni).

Evidentemente su queste posizioni la polemica può continuare a lungo, ma è inutile attendere che i due tifosi degli Aretini Lenzini non è assolutamente disposto a regalare 200 milioni, così come gli altri non sono disposti a comprare una sola azione (da 20 mila lire). Finirà che verrà sborsato altri duecento milioni almeno, converrendoli in azioni, in modo da mettersi in condizioni di ricevere il prestito della Lega. Poi una volta rientrato dei suoi soldi penserà alla campagna acquisiti, cominciando naturalmente dal capitolo cessioni: infatti al 15% della parte della sindacalista di Grimaldi, Morone e Dotti al miglio offerto. Con il ricavato la Lazio cercherà di comprare a poco prezzo i tre quattro giocatori di cui ha bisogno: un «cervello» (chissà se potrà recuperare Governato?) e qualche «punta». Ma poiché quando si vende si ottiene sempre poco, mentre quando si va a comprare ci vogliono sempre forti somme è facile prevedere che anche la Lazio dovrà contentarsi di giovani di scarsa quotazione (con la speranza che «esplosano» sul campo).

Insomma come si vede non hanno tutti i torti i tifosi che protestano per le condizioni delle due squadre capitoline: perché dal dogo guerra ad oggi i tifosi hanno portato circa 8 miliardi nelle casse delle due società, senza mai avere una soddisfazione che è una. Anzi di anno in anno le cose vanno di male in peggio...

Roberto Froisi



LENZINI (sopra) e SILIATO (sotto)

Il commento del lunedì

Gli insegnanti di educazione fisica

L'anno, mal risolto problema degli insegnanti di educazione fisica è tornato di rientro con il «Convegno nazionale degli insegnanti di sport temporanei». In quella sede è stata chiesta soprattutto la modifica della legge che prevede una quotazione annuale a circa 100 milioni di tutti coloro che provvistano dell'istituto relativo alla quotazione per la educazione fisica (anche per un periodo brevissimo) prima dell'anno scolastico 1966-67 e che, secondo l'istituto, possa essere riconosciuta come validi per l'insegnamento) e nascondono interessi personali, elettorali e intellettuali.

Contro questa situazione si è battuta a farsi e molti professori incaricati di «l'autogru e che essi siano a vincere la loro battaglia perché il giorno in cui non si saranno più corsi estivi di tre mesi o corso per corrispondenza ad un anno di scuola non ci sarà più educazione fisica, ma vere e proprie lauree, anche le scuole (e lo sport) avrà vinto una sua battaglia».

che gli iscritti pagano con il miraggio che l'Istituto possa un giorno diventare loro validi per l'insegnamento) e nascondono interessi personali, elettorali e intellettuali.

ROMA: Pizzaballa; Sirena, Olivieri; Carpenelli, Carpanesi, Ossola; Colausig, Peirò, Schulz, Tamborini, Barison.

MALAGA: Americo (Porras); Moreiro, Vallejo; Arias, Chu-

zen, Benitez; Aragon, Wande-

ley (Robles), Martinez, Ber-

ruoz, Ficha.

ARBITRO: Garcia (Spagna)

RETI: nel primo tempo al 14' Schulz, al 40' Barison; nel

la ripresa al 25' Berruoz.

l'olivo con una bella metà vittoria. I giallorossi che erano particolarmente attesi alla prova dopo la vittoria nell'amichevole con il Barcellona sono andati in vantaggio al 14' di gioco con il centro avanti Schulz. Al 40' poi ha raddoppato Barison. Nella ripresa i giallorossi hanno tirato un po' i remi in barca consentendo al Malaga di accorciare le distanze al 25' con Barnerio.

Con questa vittoria la Roma

si è qualificata per disputare la finalissima.

l'olivo con una bella metà vittoria. I giallorossi che erano particolarmente attesi alla prova dopo la vittoria nell'amichevole con il Barcellona sono andati in vantaggio al 14' di gioco con il centro avanti Schulz. Al 40' poi ha raddoppato Barison. Nella ripresa i giallorossi hanno tirato un po' i remi in barca consentendo al Malaga di accorciare le distanze al 25' con Barnerio.

Con questa vittoria la Roma

si è qualificata per disputare la finalissima.

l'olivo con una bella metà vittoria. I giallorossi che erano particolarmente attesi alla prova dopo la vittoria nell'amichevole con il Barcellona sono andati in vantaggio al 14' di gioco con il centro avanti Schulz. Al 40' poi ha raddoppato Barison. Nella ripresa i giallorossi hanno tirato un po' i remi in barca consentendo al Malaga di accorciare le distanze al 25' con Barnerio.

Con questa vittoria la Roma

si è qualificata per disputare la finalissima.

l'olivo con una bella metà vittoria. I giallorossi che erano particolarmente attesi alla prova dopo la vittoria nell'amichevole con il Barcellona sono andati in vantaggio al 14' di gioco con il centro avanti Schulz. Al 40' poi ha raddoppato Barison. Nella ripresa i giallorossi hanno tirato un po' i remi in barca consentendo al Malaga di accorciare le distanze al 25' con Barnerio.

Con questa vittoria la Roma

si è qualificata per disputare la finalissima.

l'olivo con una bella metà vittoria. I giallorossi che erano particolarmente attesi alla prova dopo la vittoria nell'amichevole con il Barcellona sono andati in vantaggio al 14' di gioco con il centro avanti Schulz. Al 40' poi ha raddoppato Barison. Nella ripresa i giallorossi hanno tirato un po' i remi in barca consentendo al Malaga di accorciare le distanze al 25' con Barnerio.

Con questa vittoria la Roma

si è qualificata per disputare la finalissima.

l'olivo con una bella metà vittoria. I giallorossi che erano particolarmente attesi alla prova dopo la vittoria nell'amichevole con il Barcellona sono andati in vantaggio al 14' di gioco con il centro avanti Schulz. Al 40' poi ha raddoppato Barison. Nella ripresa i giallorossi hanno tirato un po' i remi in barca consentendo al Malaga di accorciare le distanze al 25' con Barnerio.

Con questa vittoria la Roma

si è qualificata per disputare la finalissima.

l'olivo con una bella metà vittoria. I giallorossi che erano particolarmente attesi alla prova dopo la vittoria nell'amichevole con il Barcellona sono andati in vantaggio al 14' di gioco con il centro avanti Schulz. Al 40' poi ha raddoppato Barison. Nella ripresa i giallorossi hanno tirato un po' i remi in barca consentendo al Malaga di accorciare le distanze al 25' con Barnerio.

Con questa vittoria la Roma

si è qualificata per disputare la finalissima.

l'olivo con una bella metà vittoria. I giallorossi che erano particolarmente attesi alla prova dopo la vittoria nell'amichevole con il Barcellona sono andati in vantaggio al 14' di gioco con il centro avanti Schulz. Al 40' poi ha raddoppato Barison. Nella ripresa i giallorossi hanno tirato un po' i remi in barca consentendo al Malaga di accorciare le distanze al 25' con Barnerio.

Con questa vittoria la Roma

si è qualificata per disputare la finalissima.

l'olivo con una bella metà vittoria. I giallorossi che erano particolarmente attesi alla prova dopo la vittoria nell'amichevole con il Barcellona sono andati in vantaggio al 14' di gioco con il centro avanti Schulz. Al 40' poi ha raddoppato Barison. Nella ripresa i giallorossi hanno tirato un po' i remi in barca consentendo al Malaga di accorciare le distanze al 25' con Barnerio.

Con questa vittoria la Roma

si è qualificata per disputare la finalissima.

l'olivo con una bella metà vittoria. I giallorossi che erano particolarmente attesi alla prova dopo la vittoria nell'amichevole con il Barcellona sono andati in vantaggio al 14' di gioco con il centro avanti Schulz. Al 40' poi ha raddoppato Barison. Nella ripresa i giallorossi hanno tirato un po' i remi in barca consentendo al Malaga di accorciare le distanze al 25' con Barnerio.

Con questa vittoria la Roma

si è qualificata per disputare la finalissima.

l'olivo con una bella metà vittoria. I giallorossi che erano particolarmente attesi alla prova dopo la vittoria nell'amichevole con il Barcellona sono andati in vantaggio al 14' di gioco con il centro avanti Schulz. Al 40' poi ha raddoppato Barison. Nella ripresa i giallorossi hanno tirato un po' i remi in barca consentendo al Malaga di accorciare le distanze al 25' con Barnerio.

Con questa vittoria la Roma

si è qualificata per disputare la finalissima.

l'olivo con una bella metà vittoria. I giallorossi che erano particolarmente attesi alla prova dopo la vittoria nell'amichevole con il Barcellona sono andati in vantaggio al 14' di gioco con il centro avanti Schulz. Al 40' poi ha raddoppato Barison. Nella ripresa i giallorossi hanno tirato un po' i remi in barca consentendo al Malaga di accorciare le distanze al 25' con Barnerio.

Con questa vittoria la Roma

si è qualificata per disputare la finalissima.

l'olivo con una bella metà vittoria. I giallorossi che erano particolarmente attesi alla prova dopo la vittoria nell'amichevole con il Barcellona sono andati in vantaggio al 14' di gioco con il centro avanti Schulz. Al 40' poi ha raddoppato Barison. Nella ripresa i giallorossi hanno tirato un po' i remi in barca consentendo al Malaga di accorciare le distanze al 25' con Barnerio.

Con questa vittoria la Roma

si è qualificata per disputare la finalissima.

l'olivo con una bella metà vittoria. I giallorossi che erano particolarmente attesi alla prova dopo la vittoria nell'amichevole con il Barcellona sono andati in vantaggio al 14' di gioco con il centro avanti Schulz. Al 40' poi ha raddoppato Barison. Nella ripresa i giallorossi hanno tirato un po' i remi in barca consentendo al Malaga di accorciare le distanze al 25' con Barnerio.

Con questa vittoria la Roma

si è qualificata per disputare la finalissima.

l'olivo con una bella metà vittoria. I giallorossi che erano particolarmente attesi alla prova dopo la vittoria nell'amichevole con il Barcellona sono andati in vantaggio al 14' di gioco con il centro avanti Schulz. Al 40' poi ha raddoppato Barison. Nella ripresa i giallorossi hanno tirato un po' i remi in barca consentendo al Malaga di accorciare le distanze al 25' con Barnerio.

Con questa vittoria la Roma

si è qualificata per disputare la finalissima.

l'olivo con una bella metà vittoria. I giallorossi che erano particolarmente attesi alla prova dopo la vittoria nell'amichevole con il Barcellona sono andati in vantaggio al 14' di gioco con il centro avanti Schulz. Al 40' poi ha raddoppato Barison. Nella ripresa i giallorossi hanno tirato un po' i remi in barca consentendo al Malaga di accorciare le distanze al 25' con Barnerio.

Con questa vittoria la Roma

si è qualificata per disputare la finalissima.

l'olivo con una bella metà vittoria. I giallorossi che erano particolarmente attesi alla prova dopo la vittoria nell'amichevole con il Barcellona sono andati in vantaggio al 14' di gioco con il centro avanti Schulz. Al 40' poi ha raddoppato Barison. Nella ripresa i giallorossi hanno tirato un po' i remi in barca consentendo al Malaga di accorciare le distanze al 25' con Barnerio.

Con questa vittoria la Roma

si è qualificata per disputare la finalissima.



Bo Seagren nuovo recordman mondiale del salto con l'asta

Due nuovi primati di atletica a S. Diego di California

Seagren «mondiale» nell'asta

SAN DIEGO, 11.

Due primati mondiali sono stati battuti nel corso di una riunione internazionale di atletica leggera che si è svolta oggi sulle piste e le pedane di San Diego, in California. L'americano Bo Seagren ha riconquistato il primato del salto con l'asta che un altro americano, John Pennel, gli aveva strappato tempo fa. La nuova misura mondiale è di 5,36 mentre il precedente record era di 5 metri e 34. Il giovane americano ha ottenuto il primato al primo salto ed è stato largamente applaudito dalla folla mentre più tardi ha cercato, invano, di migliorarlo ancora. La squadra della California del Sud ha poi migliorato il primato della staffetta 4 per 110 yard con 39 secondi netti. I quattro staffettisti sono partiti nel seguente ordine: Earl Mc Cullough, Fred Kuller,

Paul Simpson e Lennox Miller. Il vecchio primato apparteneva alla stessa squadra della California del sud ed era superiore di sei secondi (39"6). Nelle altre prove in programma non si sono registrati, nonostante la presenza di noti campioni, risultati di rilievo.

Ecco la cronologia del primato mondiale del salto con l'asta:
 1963: Brian Sternberg (USA) m. 5; 1963: John Pennel (USA) m. 5,04;
 1963: Brian Sternberg (USA) m. 5,05; 1963: Brian Sternberg (USA) m. 5,08; 1963: John Pennel (USA) m. 5,10; 1963: John Pennel (USA) m. 5,13; 1963: John Pennel (USA) m. 5,20; 1964: Fred Hansen (USA) m. 5,23; 1964: Fred Hansen (USA) m. 5,28; 1966: Bob Seagren (USA) m. 5,3; 1966: John Pennel (USA) m. 5,34; 1967: Bob Seagren (USA) m. 5,36.

Gurney e Foyt in testa dal principio alla fine hanno polverizzato il vecchio record della «24 Ore»

Trionfa la Ford a Le Mans

In quest'ordine sul traguardo

La classifica

1) Ford Mark IV (Gurney - Foyt) 5.236.000 km, media 218.088 km/h
 2) Ferrari P4 (Scarfiotti - Parkes) 5.180.590 km, media 215.858
 3) Ferrari P4 (Mairesse - Beurlys) 5.084.390 km, media 211.650;
 4) Ford (McLaren-Donohue) 4.844.140 km, media 201.839; 5) Porsche (Siffert - Hermann) 4.830.550 km, media 201.273; 6) Porsche (Stommel - Neerpasch) 4.735.900 km, media 197.329; 7) Porsche (Elford - Pon) 4.409.450, media 183.727; 8) Porsche (Porou - Koch) 4.328.690 km, media 180.368; 9) Alpine-Renault (Grandtire - Rosinski) 4.222.900 km, media 180.166; 10) Alpine-Renault (De Cortanze - Alan Le Guellec) 4.283.530 km, media 178.481; 11) Ferrari (Sperry - Steinmann) 4.281.000 km, media 178.373; 12) Alpine-Renault (De Lange - Chemesse - Jeannin) 4.197.980 km, media 174.916; 13) Alpine-Renault (Bianchi - Jeannin) 4.189.200 km, media 174.553; 14) Porsche (Buehner - Lingo) 4.158.090 km, media 173.254; 15) Austin Healey (Baker - Hedges) 3.987.050 km, media 162.377; 16) Abarth (Martin - Mesanger) 3.531.530 km, media 147.147.



Un'immagine dello spettacolare incidente che ha visto coinvolte le «Ford» di Andretti e Mccluskey. I due piloti, piombati contro il muretto, sono rimasti incolumi

Deludenti prove degli «azzurri» nel Meeting dell'Amicizia

Simeon (ombra di se stesso) battuto Figuerola domina anche i 200 metri

Il discobolo italiano battuto da Milde, Piatkowski e Begier non è andato oltre i 55 metri — Ottolina terzo nei 200 piani mentre Azzaro si è imposto nel salto in alto

Nostro servizio

SIENA, 11. La seconda giornata dell'ottavo Meeting dell'Amicizia nella frescura di un capriccioso e perciò gradito pomeriggio di giugno ha avuto, facilitato dal rientrarsi della temperatura, il suo atleta, o al massimo, uno squallido trionfo del Rastrell, non è certamente stato favorevole all'atletismo peninsulare. Nelle due gare con ostacoli abbiamo avuto un solo finalista: Vizzi nei 40 metri, mentre nessun italiano era presente nella finale dei 100. Ottolina, invece, in allenamento non si è presentata alla partenza e i malintesi metteranno in relazione questa sua rincuona con il fatto che la Pro Patria di Milano aveva, come si suol dire, snobbato la manifestazione (era solo presente il volontario Ottolina) e che Ottor, è, per caso, nella Patria.

L'atleta militare, aveva pure marce, visite e Cortaccia destando negli ultimi metri era stato eliminato in batteria.

Nel lancio del disco Simeon è stato l'ombra di se stesso in mezzo ai vasi di ferro continentali della specialità ha fatto la fine del vaso di creta. Aggiungiamo

che ieri, Giannattasio, in crisi per le polemiche che si fanno intorno alla licetà o meno della sua azione in partenza, e oggi Pretoni, non hanno certo brillato nei confronti del cubano. Insomma, la movimentata atletica italiana, che non aveva fatto il rientrarsi della tabella dei campioni del Rastrell, non è certamente stata favorevole all'atletismo peninsulare. Nelle due gare con ostacoli abbiamo avuto un solo finalista: Vizzi nei 40 metri, mentre nessun italiano era presente nella finale dei 100. Ottolina, invece, in allenamento non si è presentata alla partenza e i malintesi metteranno in relazione questa sua rincuona con il fatto che la Pro Patria di Milano aveva, come si suol dire, snobbato la manifestazione (era solo presente il volontario Ottolina) e che Ottor, è, per caso, nella Patria.

L'atleta militare, aveva pure marce, visite e Cortaccia destando negli ultimi metri era stato eliminato in batteria.

Nel lancio del disco Simeon è stato l'ombra di se stesso in mezzo ai vasi di ferro continentali della specialità ha fatto la fine del vaso di creta. Aggiungiamo

che ieri, Giannattasio, in crisi per le polemiche che si fanno intorno alla licetà o meno della sua azione in partenza, e oggi Pretoni, non hanno certo brillato nei confronti del cubano. Insomma, la movimentata atletica italiana, che non aveva fatto il rientrarsi della tabella dei campioni del Rastrell, non è certamente stata favorevole all'atletismo peninsulare. Nelle due gare con ostacoli abbiamo avuto un solo finalista: Vizzi nei 40 metri, mentre nessun italiano era presente nella finale dei 100. Ottolina, invece, in allenamento non si è presentata alla partenza e i malintesi metteranno in relazione questa sua rincuona con il fatto che la Pro Patria di Milano aveva, come si suol dire, snobbato la manifestazione (era solo presente il volontario Ottolina) e che Ottor, è, per caso, nella Patria.

L'atleta militare, aveva pure marce, visite e Cortaccia destando negli ultimi metri era stato eliminato in batteria.

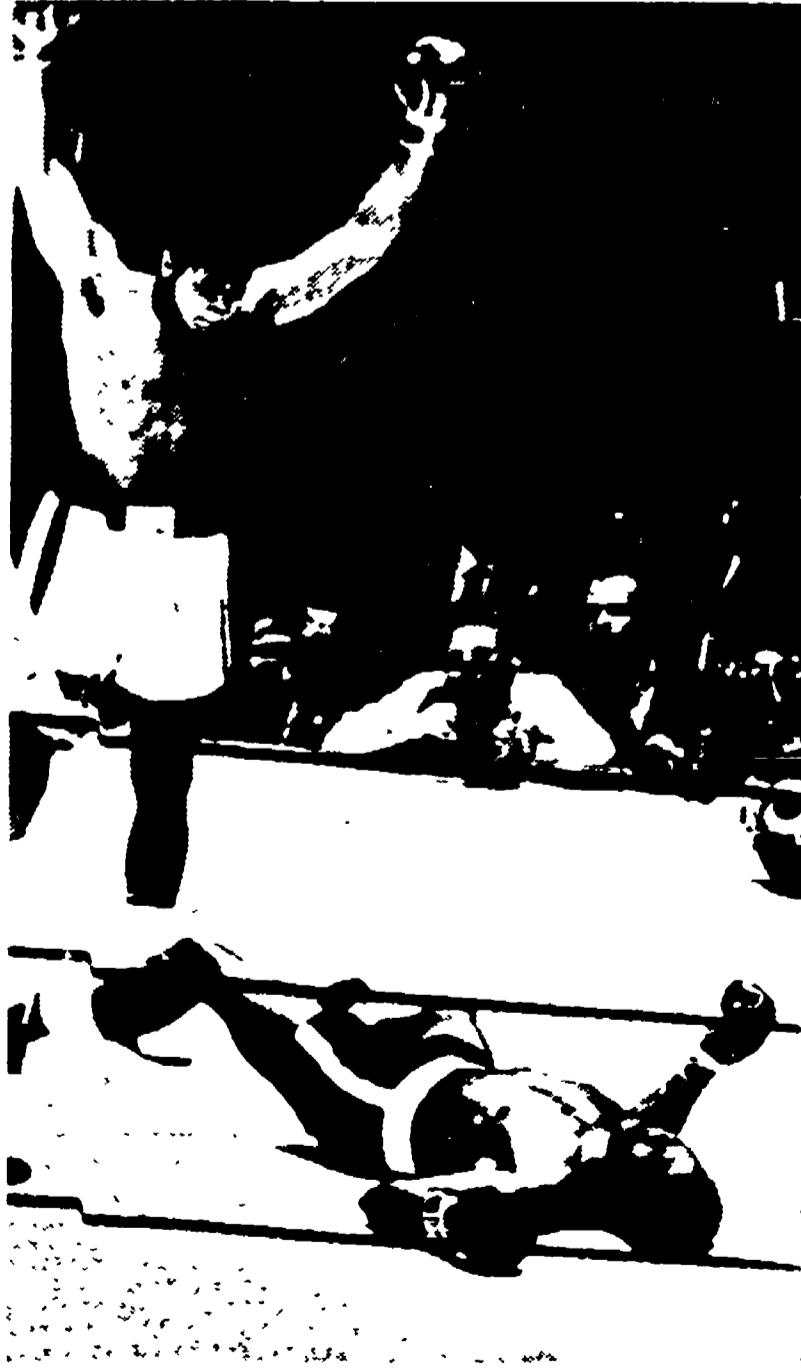
Nel lancio del disco Simeon è stato l'ombra di se stesso in mezzo ai vasi di ferro continentali della specialità ha fatto la fine del vaso di creta. Aggiungiamo

che ieri, Giannattasio, in crisi per le polemiche che si fanno intorno alla licetà o meno della sua azione in partenza, e oggi Pretoni, non hanno certo brillato nei confronti del cubano. Insomma, la movimentata atletica italiana, che non aveva fatto il rientrarsi della tabella dei campioni del Rastrell, non è certamente stata favorevole all'atletismo peninsulare. Nelle due gare con ostacoli abbiamo avuto un solo finalista: Vizzi nei 40 metri, mentre nessun italiano era presente nella finale dei 100. Ottolina, invece, in allenamento non si è presentata alla partenza e i malintesi metteranno in relazione questa sua rincuona con il fatto che la Pro Patria di Milano aveva, come si suol dire, snobbato la manifestazione (era solo presente il volontario Ottolina) e che Ottor, è, per caso, nella Patria.

L'atleta militare, aveva pure marce, visite e Cortaccia destando negli ultimi metri era stato eliminato in batteria.

Nel lancio del disco Simeon è stato l'ombra di se stesso in mezzo ai vasi di ferro continentali della specialità ha fatto la fine del vaso di creta. Aggiungiamo

Respinto il ricorso di Clay



LOUISVILLE, 11. La «World Press Association» ha respinto il ricorso di Cassius Clay per avere nuovamente riconosciuto campione mondiale dei pesi massimi. Il comitato esecutivo della associazione, che ha sede attualmente a Louisville, ha mantenuto così la sua decisione di ritenere Clay campione mondiale del pesi massimi. Clay, nell'appello, aveva sostenuto di avere diritto all'esenzione essendo ministro del culto. La W.P.A. inoltre, ha reso nota la classifica mondiale dei massimi per il mese di giugno pre-

scorsa che sarà organizzata in ottobre. Al vertice della classifica, in base alla classifica mondiale dei pesi massimi, è il tedesco Dieter J. Dörr, che ha vinto con un modesto salto di 4,60 sfiorando poi i 4,80.

Bruno Bonomelli

Jugoslavia-URSS), le posizioni in classifica sono le seguenti:
 URSS 5 4 1 9
 Jugoslavia 5 4 1 9
 Stati Uniti 5 4 1 9
 Brasile 5 3 2 8
 Polonia 6 2 4 8
 Uruguay 6 1 5 7
 Argentina 6 1 5 7

Lo svolgimento del primo incontro ha mostrato il Brasile alla metà del primo tempo con un vantaggio di sei punti sull'Argentina (13-13). Ha reagito la squadrone riapertole ed ha ridotto lo scarto a tre punti (22-19) al 12', mentre la squadra brasiliense

aveva nove punti di vantaggio (28-19) e con la stessa differenza del punteggio è finito il primo tempo (34-30). Nel secondo tempo il vantaggio del Brasile oscillava dai sette ai nove punti, quando minuti una vigorosa reazione della marcatura e più precisa nella metà del 15' vinceva il Brasile 63-60, ma quel vantaggio di sei punti è di nuovo aumentato poco alla volta, grazie alla prestazione magistrale di Amayra, entrato nei minuti finali.

Bruno Bonomelli

Buona prova della Ferrari: Scarfiotti-Parkes al secondo posto e Mairesse-Beurlys al terzo — Un finale emozionante — Percorsi 5.236 km. (4.843, il record precedente)

Nostro servizio

LE MANS, 11. Tre o quattrocentomila persone, una folla senza precedenti incoraggiata dal tempo fresco ma stabile, hanno assistito a questa seconda vittoria delle Ford e Le Mans. La Ferrari è arrivata seconda e terza. Anche l'anno scorso — come si ricorderà — le Ford ebbero la pista vinta, e conquistarono i primi tre posti. L'anno scorso la Ferrari aveva l'attenuante di una preparazione affrettata, ma quest'anno entrambe le marche erano perfettamente a punto e si son data battaglia dalla prima, all'ultima ora della giornata di corsa.

Ha vinto come si è detto la casa americana, con una Mark Quarta pilotata da Dan Gurney e da Foyt. I due piloti sono stati in testa dal principio alla fine riuscendo a polverizzare il primato della gara. In 24 ore hanno infatti percorso 5.236 chilometri mentre l'anno scorso la Ford vittoriosa (McLaren) non aveva nemmeno superato i 5.000 chilometri (4.838 per l'esattezza). Gurney è un «vechiotto» di Le Mans. Nato nel 1932 a Riverside, è soprannominato «il gigante della California». Dopo aver partecipato a molte competizioni sui circuiti della California, egli fu notato dai rappresentanti negli Stati Uniti della «Ferrari» per il quale partecipò alla «24 ore» e alle «12 ore» di Reims. Negli ultimi tre anni, fra le sue vittorie figurano quelle del G.P. di Rouen e del Messico. Foyt è riuscito a vincere la «24 ore» di Le Mans alla sua prima partecipazione. Recentemente vinto per la terza volta della «500 miglia» di Indianapolis, è nato a Houston, nel Texas, nel 1935 ed ha cominciato a correre a 18 anni.

Ed ora veniamo alle «Ferrari». Le auto del «cavallino» hanno condotto una gara metodica spingendo l'andatura quel tanto che era necessario per non perdere le prime posizioni dopo le Ford, che si erano battute avanti con velocità pazzesca nei primi giri.

Mentre la Ford dei vincitori conquistava la prima posizione dal secondo giro per mantenendosi fino alla fine, le altre più pericolose concorrenti (a differenza delle «Ferrari») si prodigavano in puntate di velocità che vantava in precedenza un primato personale di metri 2,13. È stato vinto da Azzaro con metri 2,05 e il capelluto Pardieu, studente a Oxford, ha perso la gara per aver saltato solamente al secondo tentativo che ha fatto.

Il salto in alto che vedeva in gara addirittura uno statimentero che vantava in precedenza un primato personale di metri 2,13. È stato vinto da Azzaro con metri 2,05 e il capelluto Pardieu, studente a Oxford, ha perso la gara per aver saltato solamente al secondo tentativo che ha fatto.

Il nostro mezzofondo non si è dimostrato matura, ma siamo però sulla buona strada. «Questa è stata l'opinione dei nostri soci», dice il ricordato dei nostri soci, «800 metri. Era avvenuto che passando all'interno di un serrato arrivò il tedesco occhi dentale Vollmer (1'51"5) aveva messo nel sacco su il braccio destro (1'51"5) che Del Buono (1'51"7) tempi sono si vede.

Le speranze di affermazione della Ford aveva subito un duro colpo prima dell'alba, quando tre sue macchine erano state coinvolte in un incidente piuttosto serio, lasciandone in gara solo altre tre. Andretti, frenando, ha sentito bloccare il freno anteriore si

è rotto. L'abbandono di Brummi, alla fine di gara, è apparso lucido. Frezza il quale confermando di essere stato a trarre qualche lezione, ha deciso di non correre più con un compagno di squadra di Brummi. È finito a terra rompendo la bicicletta.

L'abbandono di Brummi ha reso più facile l'impresa di Brummi il quale tuttavia ha conquistato con grande merito il traguardo.

La «G.P. di Budapest» si è rivelata un'impresa di grande spettacolo. La gara è stata vinta da un pilota che ha vinto la gara di Formula 1 di S. Piero a Sieve.

Al secondo posto si è piazzato Manfredini e al terzo Petri.

Bramucci al Terminillo vittoria n. 38

Vince Brambilla sul circuito di S. Piero a Sieve

Al secondo posto si è piazzato Manfredini e al terzo Petri

Trionfo di Brambilla nella formula 3 a S. Piero a Sieve. In una cornice di folla immensa assiopata per tutto il circuito cittadino, il campione italiano della formula 3 si è aggiudicato su Birel con una corsa spettacolare la prima Coppa di S. Piero a Sieve. Degen è stato il vincitore. Manfredini su Brabham, Servizio perfetto curato dall'ACI e dal Comitato di S. Piero a Sieve.

Nessun incidente ha turbato la gara. Acclamati assai i partecipanti alla gara, non è impresa alla quale si possa rinunciare per circostanze fortunate.

Valido antagonista di Bramucci, al termine di gara, è apparso Lucio Frezza il quale confermando di essere stato a trarre qualche lezione, ha deciso di non correre più con un compagno di squadra di Bramucci. È finito a terra rompendo la bicicletta.

L'abbandono di Frezza ha reso più facile l'impresa di Bramucci il quale tuttavia ha conquistato con grande merito il traguardo.

La «G.P. di Budapest» si è rivelata un'impresa di grande spettacolo.

Nella scia del vittorioso distaccato di oltre due minuti è giunto Spadolini e quindi Pierino Belotti con un ritardo di 2'40". Pierino Belotti, il tenace corridore di «Grodoferrata», si era reso protagonista di un duello tutt'ora iniziato quando mancavano all'arrivo circa 80 chilometri sulle ultime rampe della durissima salita del Terminillo quando l'auto di Pierino Belotti è salita testimonianza del suo grande talento.

Ecco le classifiche, prima batteria: 1) Brambilla, alla media di 130,364; 2) Manfredini su Brabham, 3) Petri Luigi su De Santis, media 130,738; 2) Geki su Matre, 3) Petri su De Santis.

Seconda batteria: 1) Antonio Maglioni su De Santis, media 130,738; 2) Geki su Matre, 3) Petri su De Santis.

Classifica generale: 1) Ernesto Brambilla su Birel, alla media di 134,001; 2) Manfredini su Brabham, 3) Petri Luigi su De Santis, 4) Guido su Brabham a un giro, 5) Gero su De Santis a un giro, 6) Montagnani su Brabham a un giro, 7) Foresti su Speedcar a 3 giri, 8) Locci su Stanguellini a 4 giri.

Il giro più veloce è stato compiuto da Brambilla alla media di 137,517 chilometri orari.

La Bulgaria vince a Stoccolma (2-0)

STOCOLMIA, 11. La Bulgaria ha battuto oggi la Svezia per 2 a 0 (1-0) in un incontro di calcio per la Coppa Europa delle Nazioni.

